

## **UNA FILIERA CORTA BIO DEI CEREALI ANTICHI IN VENETO.**

### **Dalla creazione dell'Associazione alla nascita del marchio Crescent.**

L'idea di creare una filiera corta biologica dei cereali antichi sul territorio veneto nasce ormai più di 10 anni fa. Nella primavera del 2007 alcuni agricoltori soci di A.Ve.Pro.Bi. insieme ad alcuni trasformatori si incontrano presso l'istituto di sperimentazione agraria "Nazzareno Strampelli" di Lonigo, per valutare assieme ai tecnici dell'istituto la possibilità di utilizzare alcune vecchie e antiche varietà di grano adatte alla produzione in agricoltura biologica. A questo primo incontro ricco di entusiasmo e di aspettative ne seguono altri... *Come realizzare l'idea? Con quali tempi? Come rendere sostenibile economicamente questo progetto? Su quali varietà e specie iniziare il lavoro di recupero e moltiplicazione e avviare la filiera?* Da queste domande comincia un lungo lavoro di studio, confronto e sperimentazione che non scoraggia questi pionieri, ma anzi porta il gruppo informale di agricoltori e trasformatori a creare nel 2012 un'associazione: **l'associazione "Filiera corta bio dei cereali antichi"**. Obiettivo primario diviene l'organizzazione e la messa in rete di aziende agricole biologiche, molini e panificatori associati ad A.Ve.Pro.Bi. all'interno della Regione Veneto. L'associazione decide di basare le sue attività su alcuni principi portanti: la biodiversità alimentare e ambientale, la sicurezza alimentare e l'agricoltura biologica. Dal punto di vista produttivo, oltre al farro monococco e ai grani teneri Canove e Piave che hanno rappresentato le prime varietà sulle quali si è fondata la filiera, la sperimentazione si amplia con la coltivazione e la trasformazione di miscugli di grani teneri fino a miscugli costituiti da 180 varietà di grani. Oggi fanno parte dell'associazione 15 soci e l'associazione per poter identificare i prodotti della propria filiera ha deciso di dotarsi di un marchio: **"Crescent"**.

#### ***Che cosa rappresenta Crescent?***

Crescent significa "mezzaluna" e vuole ricordare la Mezzaluna della Mesopotamia, la zona fertile tra i due fiumi Tigri ed Eufrate che donò all'uomo attraverso piante spontanee i primi cereali circa 10.000 anni fa. L'impegno primario è proprio quello di garantire un terreno sano e fertile dove i semi possano crescere; capirne poi le esigenze, le caratteristiche e la capacità di adattamento in modo da poter selezionare nuove popolazioni di piante adatte alle peculiarità pedo-climatiche del territorio.

Crescent oltre allo scopo produttivo e commerciale si fonda quindi sulla continua sperimentazione e ricerca fatta in campo dagli agricoltori con il supporto tecnico scientifico di importanti ricercatori che lavorano nell'ambito dell'agricoltura biologica e della biodiversità.

#### ***Perché una filiera corta biologica regionale di cereali antichi?***

La volontà di utilizzare vecchie e antiche varietà nasce dalla consapevolezza che solo queste risorse genetiche sono in grado di esprimere maggiore completezza alle caratteristiche qualitative dei cereali prodotti e maggiore dignità al lavoro, aumentare la biodiversità delle coltivazioni, garantendo una maggiore sicurezza alimentare grazie ad una maggior capacità di adattamento ai

cambiamenti climatici. Questa consapevolezza è confermata da alcuni studi che hanno evidenziato come le filiere corte, biologiche e locali rappresentino il modello che permette un maggior raggiungimento di tutela e valorizzazione socio-tecnica, impiegando una minore quantità complessiva di risorse e prevenendo gli impatti negativi (JRC IPTS, 2013; Forsell e Lankoski, 2015). Resilienza, stabilità, autonomia, diversificazione e autoregolazione sono tutte caratteristiche che possono essere incentivate e sviluppate all'interno di una filiera cerealicola biologica locale. Oltre a questi elementi non è da sottovalutare anche la maggiore sostenibilità di questo modello in termini di riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari (Rapporto ISPRA, 2017). Alcuni studi hanno evidenziato che le filiere corte, biologiche e locali abbattano i livelli di perdite in tutte le fasi precedenti al consumo finale fino a solo il 5%, quando normalmente tali livelli oscillano tra il 30 e il 50% (Food Chain Centre, 2006).

### ***Quali idee per il futuro?***

Tra le attività di Crescent vi è la moltiplicazione di semi di orzo, mais e grano saraceno con l'obiettivo di produrre nuovi miscugli di queste varietà. Oltre alla sperimentazione di nuovi miscugli, l'impegno della filiera insieme ad A.Ve.Pro.Bi, Rete Semi Rurali, FIRAB – Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica e ad altri soggetti è quello di lavorare per la costituzione di un sistema sementiero adeguato che garantisca agli agricoltori l'accesso ad un'ampia gamma di varietà in quantità gestibili a livello aziendale. Uno dei fattori limitanti la crescita delle filiere cerealicole basate sulla diversità è proprio la mancanza di un sistema sementiero in grado di rispondere alle esigenze degli agricoltori. Per realizzare questo sistema è fondamentale la creazione di un punto di raccordo tra il mondo della conservazione della biodiversità, della ricerca varietale e degli agricoltori, rappresentato dalle case delle sementi. Per il prossimo futuro, a partire da sperimentazioni già attivate da Rete Semi Rurali in altre regioni italiane, si propone la costituzione di una **casa delle sementi del Veneto**.

Tecla Soave – A.Ve.Pro.Bi.